Parrocchia di Castello Roganzuolo — Unità Pastorale di San Tior

l'Amico 2020

"Voi siete l'adesso di Dio"
(Christus Vivit, cap. 3)

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832
E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelroganzuolo.altervista.org

N. 05 – 02/02/2020

Gr.Est presso i campi gioco

Presentazione del Signore

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». […] C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età […] Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.[…]

Maria e Giuseppe portano Gesù al tempio per presentarlo al Signore, ma non fanno nemmeno in tempo a entrare che subito le braccia di un uomo e di una donna se lo contendono: Gesù non appartiene al tempio, egli appartiene all'uomo.
È nostro, di tutti gli uomini e le donne assetati, di quelli che non smettono di cercare e sognare mai, come Simeone; di quelli che sanno vedere oltre, come Anna, e incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro.
Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Parole che lo Spirito ha conservato nella Bibbia perché io le conservassi nel cuore: tu non morirai senza aver visto il Signore. La tua vita non si spegnerà senza risposte, senza incontri, senza luce. Verrà anche per me il Signore, verrà come aiuto in ciò che fa soffrire, come forza di ciò che fa partire. Simeone aspettava, lui sapeva aspettare, come chi ha speranza. Come lui, il cristiano è il contrario di chi non si aspetta più niente, ma crede tenacemente che qualcosa possa accadere. Se aspetti, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili e vedono, come Simeone: **" i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli".** Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, mescola la sua vita alle nostre. E a quella di tutti i popoli, di tutte le genti, perché in lui si opera la salvezza.

GRAZIE

Per la devota partecipazione al funerale di **Pizzinato Angelo**.
In suo ricordo sono stati raccolti 135,00. Grazie anche alla famiglia per l'offerta data in sua memoria.

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 02/02/2020

PARROCCHIA ORE 10.00

Lunedì 03/02 **S. Martino 07.30**
Def.to Da Rui Giuseppe (ann.)
Def.ti Soranello Carlo, Santina, Francesco, Bruno e Pina

Martedì 04/02 **S. Martino 07.30**
Def.ti Da Rui e Benedetti
Def.ti fam. De Zan

Mercoledì 05/02 **S. Martino 07.30**
Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo
Def.ti Tarzariol Ada, Paolo e Campardo Gianfiore

Giovedì 06/02 **S. Martino 07.30**
Def.to don Vittorio Bottan
Def.ti fam. Filippi

Venerdì 07/02 **S. Martino 07.30**
Def.ti di Dario Anna

Sabato 08/02 **Parrocchia 18.30**
Def.ta Zorzetto Paulina
Def.to Facchini Roberto
Def.ti Varaschin Aldo e Baggio

Domenica 09/02
Def.ti Zanette Isidoro e Da Frè Alietta
Def.ti Carpenè Camillo e Giuseppina
Def.ta Da Lozzo Michela
Def.to Barattin Domenico

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^Lettura: **Libro profeta Malachia (3,1-4)**

II^Lettura: **Lettera agli Ebrei (2,14-18)**

Vangelo: **Secondo Luca (2,22-40)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 240 (Il Signore è la luce)
Offertorio n. 87 (Salga da questo altare)
Comunione n.126 (Solo chi ama)
Fine n. 308 (Mira il tuo popolo)

Festa della Candelora

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO
Domenica 2 febbraio, alla Santa Messa delle **ore 10.00** nella chiesa parrocchiale ci sarà la benedizione delle candele.
Siamo tutti invitati a partecipare, in particolar modo i ragazzi del catechismo.

Buon compleanno

Al nostro don **GIANFRANCO ARMELLIN** che domenica 2 febbraio festeggia il suo 81° compleanno.
Felicitazioni ed auguri dalla comunità tutta.

Giornata per la vita

APRITE LE PORTE ALLA VITA

In occasione della 42^a **Giornata per la Vita**, **sabato 1 e domenica 2** febbraio, all'uscita dalle sante messe, troverete in vendita delle piantine di primule.
Le offerte saranno devolute in favore della casa 'Mater Dei' di Vittorio Veneto, che opera a sostegno delle donne in difficoltà.
Sabato 1 febbraio, ore 20:30, duomo di Oderzo in occasione dell'iniziativa "Aprite le porte alla vita" si terrà una Veglia di preghiera con la presenza di S.E. mons. Corrado Pizziolo.

Lunedi 3 febbraio

*Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A questo risale il rito della "**benedizione della gola**", compiuto con due candele incrociate. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio.*

Economia & sostenibilità
Custodire la "casa comune"
- sabato 8 a Oderzo - Patronato Turroni, ore 20.30
Domani - Cineforum con Silvia Abrizio
- lunedì 10 a Pieve di Soligo - Teatro Careni, ore 20.30
Laudato Sì: il grido della terra e l'appello alle coscienze
con mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso
- martedì 11 a San Giovanni di Motta di Livenza - salone parrocchiale, ore 20.30
Economia sostenibile: l'evoluzione possibile
con testimonianze di realtà imprenditoriali del territorio
- giovedì 13 a Conegliano - Auditorium Toniolo, ore 20:30
Scegliere il futuro: l'economia di Francesco
con suor Alessandra Smerilli.

Scuola materna "DIVINA PROVVIDENZA"

Martedì dopo l'incontro con Carla, per spiegare il progetto di Biodanza che inizierà lunedì, una mamma scrive :
Anche questa sera come spesso negli ultimi tre anni sono uscita dall'asilo con una sola parola in testa... GRAZIE
Partecipare ad incontri come quello di oggi mi ha fatto capire per l'ennesima volta quante cose devo ancora imparare da mamma..
Carla con maestria mi ha colpita e ha mosso in me forti emozioni. Mi sono resa conto che troppo spesso dó per scontate tante cose, troppo spesso tendo a vedere solo il modello educativo che la società ci ha "inculcato". La frase "i bambini stanno giocando... No I bambini stanno vivendo" ecco questo è sicuramente il grande tesoro di questa sera...
Il gioco come esperienza di vita, il gioco come crescita, il gioco come condivisione, il gioco come aiuto, il gioco come conoscenza del proprio corpo, il gioco come conoscenza dei propri limiti, il gioco come emozione...
E allora Grazie a Carla per il tempo delicato che dedicherà alle nostre piccole rose ma soprattutto grazie alle Maestre che attraverso ogni "piccolo gioco" trovano il modo per educare e far crescere i nostri bimbi. Grazie perché la frase che ogni giorno sento "mamma abbiamo giocato tanto è stato bellissimo" ora mi è molto più chiara e per me da sta sera si è tradotta in "mamma ho vissuto tanto e sono felice". Grazie perché non mi aspetterò più un lavoretto o una poesia, che sempre mi emozioneranno sia chiaro, ma da sta sera proverò ad ascoltare e scorgere i grandi traguardi attraverso il gioco anche a casa...

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

"Gli auguri"

Il piccolo Carlo era un bambino timido e tranquillo. Un giorno arrivò a casa e disse a sua madre che avrebbe voluto preparare una cartolina di San Valentino per tutti i suoi compagni di classe. La madre istintivamente esclamò: «Ma no! Non è il caso!».
Ogni giorno osservava i bambini quando tornavano a casa a piedi da scuola. Il suo Carlo arrancava sempre per ultimo. Gli altri ridevano e formavano un'allegra e rumoro-sa combriccola. Ma Carlo non faceva mai parte del gruppo. La madre decise di aiuta-re il figlio e acquistò cartoncini e pennarel-li. Per tre settimane, sera dopo sera, Carlo illustrò meticolosamente trentacinque car-toline di San Valentino.
Giunse il giorno di San Valentino e Carlo era fuori di sé per l'emozione. Le accatastò con cura, le mise nello zainetto e corse fuo-ri. La madre decise di cucinargli il suo dol-ce preferito e farglielo trovare con una taz-za di cioccolata calda per quando sarebbe tornato a casa da scuola. Sapeva che sareb-be rimasto deluso e forse in questo modo gli avrebbe alleviato il dolore. Avrebbe dato una cartolina a tutti, ma lui non ne avrebbe ricevuta nemmeno una.
Quel pomeriggio preparò la torta e la cioccolata. Quando udì il solito vociare dei bambini, guardò fuori della finestra. Stavano arrivando, ridendo e chiacchierando come al solito. E come sempre l'ultimo era Carlo. Da solo.
Entrò in casa quasi di corsa e buttò lo zai-netto su una sedia. Non aveva niente in ma-no e la madre si aspettava che scoppiasse in lacrime. «La mamma ti ha preparato la torta e la cioccolata», disse, con un nodo in gola. Ma lui quasi non sentì le sue parole. Passò oltre, il volto acceso, dicendo forte: «Nean-che uno. Neanche uno!».
La madre lo guardò incerta.
E il bambino aggiunse: «Non ne ho dimenticato neanche uno, neanche uno».